CCXXVII.

TORNATA DI GIOVEDÌ 26 MAGGIO 1892

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VILLA.

INDICE.

Proposta del deputato PANDOLFI per un ringraziamento alla Camera ed al Senato Rumeno.
Presidente proclama convalidato l'onorevole CAMINNECI al II collegio di Palermo, e l'onorevole PIAGGIO al I collegio di Genova.
Giuramento del deputato PIAGGIO.
Presidente legge una lettera del sindaco di Palermo che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione in quella città dei monumenti a Giuseppe Garibaldi e a Benedetto Cairoli. Partecipa poi che gli Uffici hanno ammesso alla lettura varie proposte di legge d'iniziativa parlamentare.
Seguito della discussione sulle dichiarazioni del Governo.
GIOLITTI, presidente del Consiglio, TORRACA, MERABELLI, CAVALLETTO, ODESCALCHI, FERRARI L., BONGHI, BARZILAI, IMBRIANI, CAVALLOTTI, SONNINO, BRUNETTI, DE BERNARDIS, ERCOLE, CARMINE, ROUX, PANDOLFI, CAVALLI, MURATORI, PRINETTI, DANEO, SPIRITO, PERRONE, CAMPI, BOVIO, BACCELLI, COSTA ANDREA, MORDINI e DE ZERBI, prendono parte alla discussione o fanno dichiarazioni.
Votasi per appello nominale un ordine del giorno del deputato BACCELLI a favore del Ministero.
GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato TORELLI sopra gravissimi fatti avvenuti in territorio di Tirano (provincia di Sondrio) per opera delle guardie di finanza.
PAIS presenta la relazione sul bilancio della marina.

La seduta comincia alle 2.15 pomeridiane.

D'Ayala-Valva, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

Pandolfi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Pandolfi. Ieri, l'onorevole nostro presidente dava comunicazione alla Camera di due telegrammi pervenuti l'uno dalla Camera dei deputati e l'altro dal Senato della Romania, e che erano caldi d'affetto, d'amicizia e di simpatia pel nostro paese. L'onorevole presidente credette bene d'interpretare i sentimenti della Camera dicendoci che si faceva un gradito dovere di ricambiare quei sentimenti a nome nostro. Ma io desidero far notare alla Camera che il presidente della Camera e quello del Senato di Romania, nel telegrafare a noi, non esprimevano una opinione personale, ma annunziavano una deliberazione presa ad unanimità da quei due Consessi.

Quindi io, ringraziando il nostro presidente per avere interpretato fedelmente le nostre intenzioni, credo che, di fronte ad una deliberazione formale e solenne delle due Camere di una nazione che noi riconosciamo come nostra alleata di sangue, dobbiamo rispondere con la stessa unanimità. E poichè questa unanimità, fra noi, realmente esiste, manifestarla è bene.

Io, quindi, ho proposto la seguente deliberazione che porta la firma di amici di tutte le parti della Camera.

« La Camera italiana ringrazia l'onorevole suo presidente di avere già interpretato i sentimenti di simpatia che ci legano al popolo che ha conservato tanto nobilmente la tradizione ed il sangue dei nostri avi gloriosi; ringrazia i nostri colleghi del Parlamento Romano di averci data l'occasione di mandar loro un saluto fraterno ed il voto sincero del popolo italiano per la prosperità e per la grandezza della nazione Romana.

« Pandolfi, Grimaldi, Marinuzzi, Giovagnoli, Di San Donato, Baccelli, Perrone, Leali, Borgatta, Niccolini, Morelli, Vischi, Montagna, Stelluti-Scala, Riolo, Altobelli, Ferri, Sani Severino, Jannuzzi, Brunicardi. »